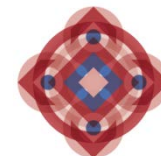




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

Le lancette dell'economia bolognese

Aprile 2017

Questa pubblicazione analizza l'evoluzione dei principali fenomeni economici nel corso dell'ultimo anno alla luce dei dati più recenti, aggiornati al 20 aprile 2016

Le serie storiche annuali dei principali fenomeni analizzati possono essere consultate all'indirizzo statistica.comune.bologna.it/100grafici

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Giacomo Capuzzimati*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Paola Ventura, Stefano Venuti*

Indice

Le principali tendenze dell'economia italiana	pag. 4
L'andamento economico locale	
1) La dinamica delle imprese e delle esportazioni	" 5
2) Il lavoro	" 13
3) Le tendenze congiunturali dell'economia bolognese	" 21
4) Il mercato immobiliare	" 26
5) Il turismo	" 29
6) L'inflazione	" 35

Le principali tendenze dell'economia italiana

	<i>Valore</i>	<i>Periodo</i>
P.I.L.	+1,0%	IV trimestre 2016 / IV trimestre 2015
Produzione industriale <i>dati corretti per gli effetti del calendario</i>	+0,9%	gennaio-febbraio 2017 / gennaio-febbraio 2016
Esportazioni (<i>verso tutti i paesi</i>)	+1,2%	gennaio-dicembre 2016 / gennaio-dicembre 2015
Importazioni (<i>da tutti i paesi</i>)	-1,3%	gennaio-dicembre 2016 / gennaio-dicembre 2015
Saldo commerciale (<i>milioni di euro</i>)	51.498	gennaio-dicembre 2016
Cambio \$/€	1,0745	al 20 aprile 2017
<i>variazione su stesso giorno anno precedente</i>	-5,6%	30 settembre 2016 / 30 settembre 2015
Prezzo Brent \$ al barile	53,08	al 20 aprile 2017
<i>variazione su anno precedente</i>	+18,6%	30 settembre 2016 / 5 ottobre 2015
Tasso ufficiale di riferimento	0,00%	dal 16 marzo 2016
Imprese attive	0,0%	31 dicembre 2016 / 31 dicembre 2015
Occupati	+1,3%	febbraio 2017 / febbraio 2016
Tasso di occupazione (<i>15-64 anni</i>)	57,5%	febbraio 2017
<i>variazione su stesso mese anno precedente</i>	+0,8%	febbraio 2017 / febbraio 2016
Disoccupati	-0,6%	febbraio 2017 / febbraio 2016
Tasso di disoccupazione	11,5%	febbraio 2017
<i>variazione su stesso mese anno precedente</i>	-0,2%	febbraio 2017 / febbraio 2016
Vendite al dettaglio <i>dati grezzi sul valore</i>	-0,5%	gennaio-febbraio 2017 / gennaio-febbraio 2016
Spesa delle famiglie per consumi finali	+3,1%	VI trimestre 2016 / VI trimestre 2015
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali	+2,9%	gennaio-febbraio 2017 / gennaio-febbraio 2016
Prezzi al consumo	+1,4%	marzo 2017 / marzo 2017

Fonti: ISTAT, Banca d'Italia, BCE, Sole 24 ore

1. La dinamica delle imprese e delle esportazioni

(con dati anche sul traffico merci, sui protesti e i fallimenti)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [Imprese](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Protesti e fallimenti](#)

Tiene nel 2016 il tessuto imprenditoriale felsineo

2016
/
2015

	<i>Comune di Bologna</i>		<i>Città metropolitana di Bologna</i>		<i>Emilia-Romagna</i>		<i>Italia</i>	
	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)
Iscrizioni da inizio anno	2.482	(-3,7%)	5.599	(-3,2%)	25.942	(-4,9%)	363.488	(-2,2%)
Cancellazioni da inizio anno	2.316	(-3,7%)	5.741	(-4,3%)	28.608	(-0,4%)	349.143	(-2,3%)
Imprese attive al 31 dicembre	32.459	(+0,1%)	84.898	(-0,4%)	407.514	(-0,7%)	5.145.995	(0,0%)

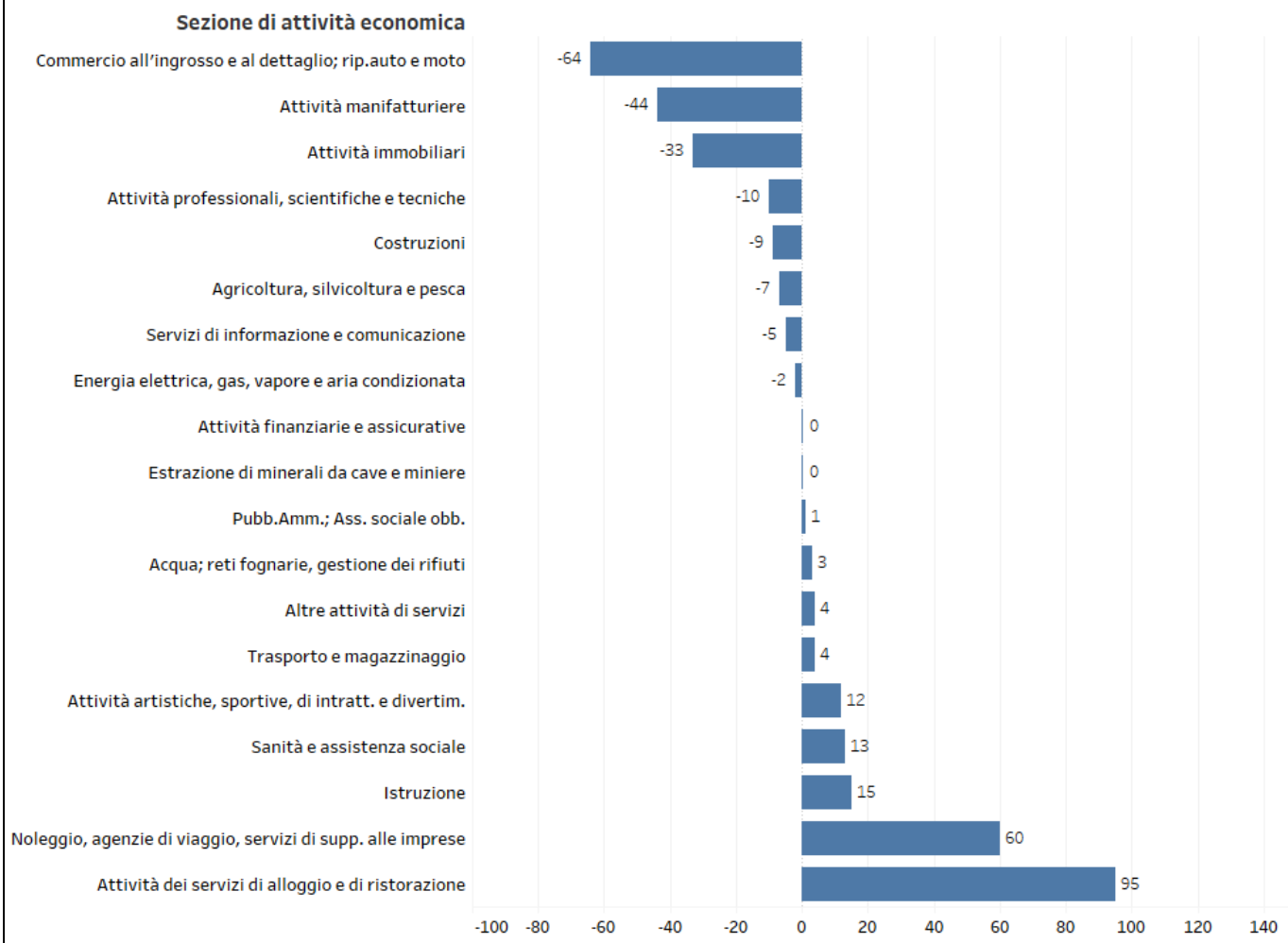
Fonte: CCIAA Bologna

Le imprese attive con sede in città, iscritte nel Registro della Camera di Commercio di Bologna al 31 dicembre 2016, sono 32.459; l'aumento in un anno è stato contenuto in 36 imprese attive, pari al +0,1%.

Il trend annuale è stato comunque più favorevole rispetto a quello provinciale (-0,4%) e regionale (-0,7%), e sostanzialmente in linea con quello nazionale, la cui variazione risulta nulla.

Continua il trend crescente del comparto ricettivo e di ristorazione, ancora in calo il commercio

Imprese attive nel comune di Bologna al 31 dicembre 2016 per sezione di attività economica (variazioni assolute rispetto al 31 dicembre 2015)



In città, a fine 2016, si evidenzia su base annua un ulteriore leggero calo delle imprese operanti nel commercio (-0,7%, quantificabile in una perdita di 64 imprese attive), nelle manifatture (-2,1%, -44 imprese) e nelle attività immobiliari (-1%, -33 imprese).

Da segnalare gli aumenti fatti registrare dal comparto “alloggio e ristorazione” (95 nuove attività nell’arco di un anno; +3,3%), dai servizi alle imprese (+60 imprese, pari al +4%) e dai comparti sanità e istruzione (13 e 15 nuove aziende, pari rispettivamente a un +4,9% e a un +5,2%).

Superano quota 3.000 gli imprenditori extracomunitari attivi in città

A fine 2016 si segnala l'ulteriore leggera flessione delle ditte individuali (-20 imprese) e, in misura più sostenuta, delle società di persone (-147), mentre si conferma l'aumento delle società di capitale (+213). Tengono le altre forme giuridiche, i consorzi e le cooperative, calati nel complesso di 10 unità in 12 mesi.

Imprese attive nel comune di Bologna per forma giuridica

	31.12.2015	31.12.2016	Var.ass.	Var. %
Società di capitale	9.797	10.010	213	2,2
Società di persone	6.200	6.053	-147	-2,4
Ditte individuali	15.442	15.422	-20	-0,1
Cooperative	517	517	0	0,0
Consorzi	128	123	-5	-3,9
Altre forme	339	334	-5	-1,5
Imprese Attive	32.423	32.459	36	0,1

Titolari extracomunitari di imprese attive nel comune di Bologna

	31.12.2015	31.12.2016	Var.ass.	Var. %
Europa extracomunitaria	651	683	32	4,9
Asia	1.435	1.508	73	5,1
Africa	664	667	3	0,5
Altri paesi	172	170	-2	-1,2
Totale	2.922	3.028	106	3,6

Fonte: CCIAA Bologna – Sono esclusi i non classificati.

In città continua la crescita del numero di imprenditori extracomunitari (+3,6% su base annua, pari a 106 imprese in più). Al 31 dicembre 2016 erano oltre 3.000 (per il 49,8% asiatici).

Oltre al consueto aumento dei titolari asiatici (+5,1%), si registra un'ulteriore crescita della componente europea non comunitaria, la cui variazione relativa ha praticamente raggiunto quella orientale (+4,9%).

Export ancora in crescita, anche se in rallentamento

Città metropolitana di Bologna

Emilia-Romagna

Italia

2016
/
2015

Var. % +0,7%

Var. % +1,5%

Var. % +1,2%

Fonte: ISTAT

Le esportazioni dell'area metropolitana di Bologna hanno superato nel 2016 i 12,8 miliardi di euro.

La variazione registrata nella nostra provincia nel 2016 (+0,7% rispetto al 2015) è, per la prima volta dal 2012, inferiore sia all'incremento dell'export regionale (+1,5%) che a quello nazionale (+1,2%).

In regione, Bologna primeggia ancora nella graduatoria provinciale per valore delle esportazioni: 12,837 miliardi di euro esportati da imprese dell'area metropolitana bolognese contro i 12,036 esportati dalle imprese del modenese (+2,3% sul 2015).

Nonostante la bassa crescita delle esportazioni, si conferma una buona fase espansiva delle importazioni, cresciute del 3,3% sul 2015.

Forte crescita del traffico merci all'Aeroporto

Traffico ferroviario Interporto

Gen.-Dic. 2016
/
Gen.-Dic. 2015

Num. carri 42.842
Var. ass. -1.937
Var. % -4,3%

Gen.-Dic. 2016
/
Gen.-Dic. 2015

Fonte: Interporto Bologna

Transiti camionistici Interporto

Gen.-Dic. 2016
/
Gen.-Dic. 2015

Num. Transiti 691.720
Var. ass. +47.657
Var. % +7,4%

Fonte: Interporto Bologna

Totale merci Aeroporto G. Marconi

Gen.-Dic. 2016
/
Gen.-Dic. 2015

Tonnellate 37.434
Var. ass. +6.577
Var. % +21,3%

Fonte: Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A

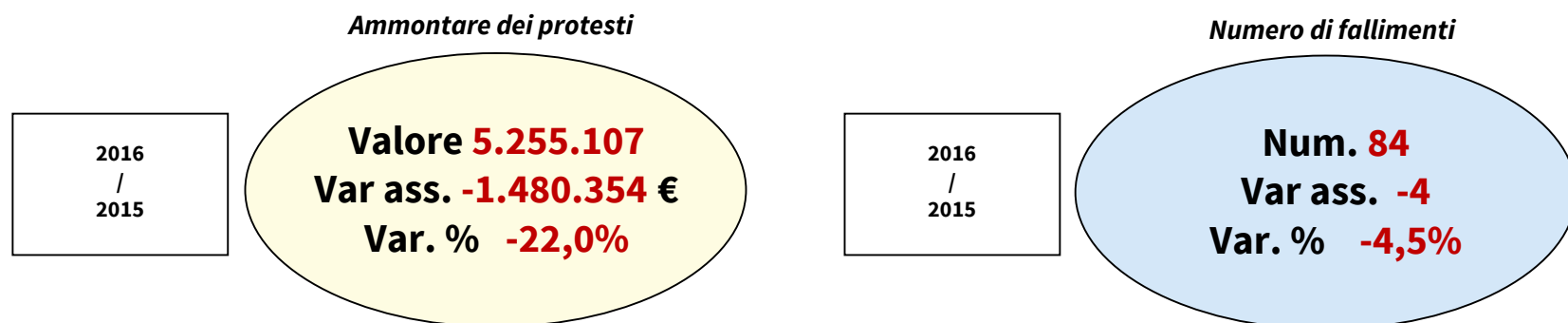
N.B. : i dati del 2016 sono da considerarsi ancora provvisori.

Nel 2016 i carri merci transitati allo scalo ferroviario dell'Interporto sono stati meno di 43.000, in calo rispetto al 2015 (quasi 2.000 carri in meno, pari ad un -4,3%).

Nello stesso periodo si riscontra invece un ulteriore cospicuo aumento dei transiti camionistici: nel 2016 sono stati registrati quasi 700 mila transiti, +7,4% rispetto al 2015.

Lo scorso anno è cresciuto notevolmente anche il traffico merci all'Aeroporto Marconi, dove l'aumento rispetto al 2015 è quantificabile in un +21,3% (quasi 6.600 tonnellate di merce in più); l'incremento, avvenuto in tutti i 12 mesi dell'anno, inverte il trend discendente iniziato dal secondo trimestre 2014 e conclusosi nel terzo trimestre 2015.

In forte calo nel corso del 2016 il valore dei protesti ai danni delle ditte di Bologna

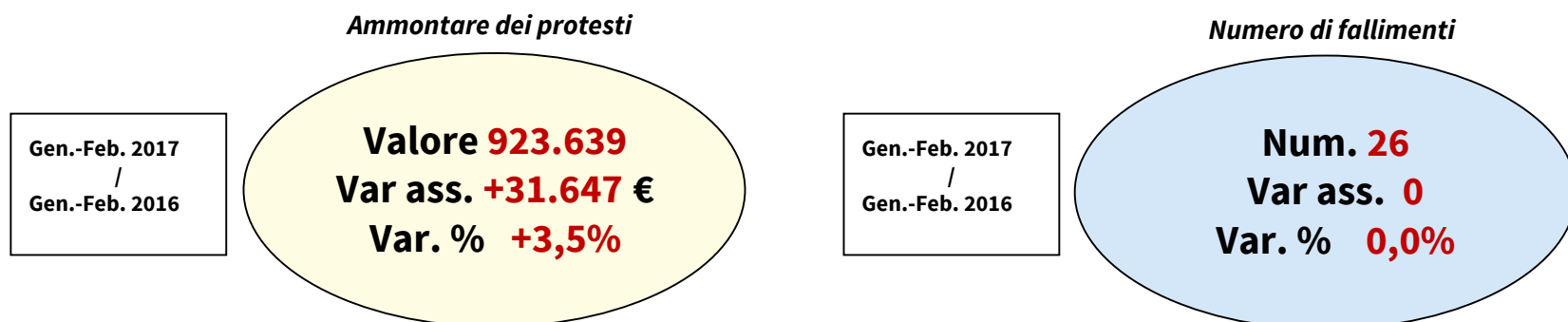


Fonte: CCIAA Bologna. Dati provvisori

Per quanto riguarda i protesti (cambiali, tratte, assegni bancari) levati a carico di ditte e persone residenti nel comune di Bologna, si registra nel corso del 2016 una ulteriore consistente diminuzione del valore economico rispetto all'analogo periodo del 2015 (-22%). In calo anche il numero assoluto: si è passati infatti dai 5.007 protesti del 2015 ai 3.999 del 2016 (-1.008 unità; -20,1%).

Nel 2016 a livello comunale si registra infine un lieve calo del numero dei fallimenti: 84, 4 in meno del 2015.

Nei primi due mesi del 2017 leggero aumento del valore dei protesti ai danni delle ditte di Bologna



Fonte: CCIAA Bologna. Dati provvisori

Per quanto riguarda i protesti (cambiali, tratte, assegni bancari) levati a carico di ditte e persone residenti nel comune di Bologna, si registra nel corso dei primi due mesi del 2017 un leggero aumento del valore economico rispetto all'analogo periodo del 2016 (+3,5%). In calo invece il numero assoluto: si è passati infatti dai 649 dei primi due mesi del 2016 ai 595 del 2017 (-54 unità; -8,3%).

Nei primi due mesi del 2017 i fallimenti a Bologna risultano 26 come lo scorso anno, mentre nella Città metropolitana sono 51 a fronte dei 49 del 2016.

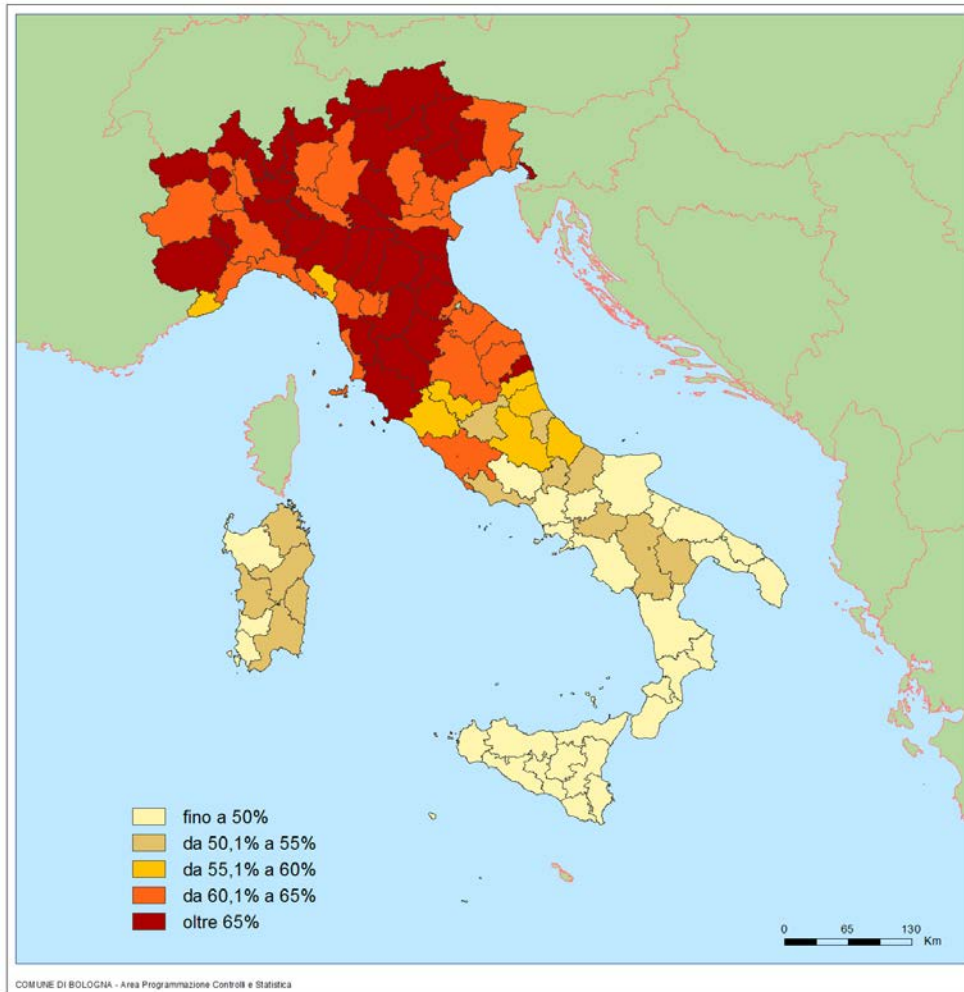
2. Il lavoro

(con dati sull'occupazione, sulla disoccupazione e il ricorso alla cassa integrazione)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [Occupazione & Disoccupazione](#)
- [Cassa integrazione](#)

Sempre molto elevati i livelli occupazionali in provincia di Bologna



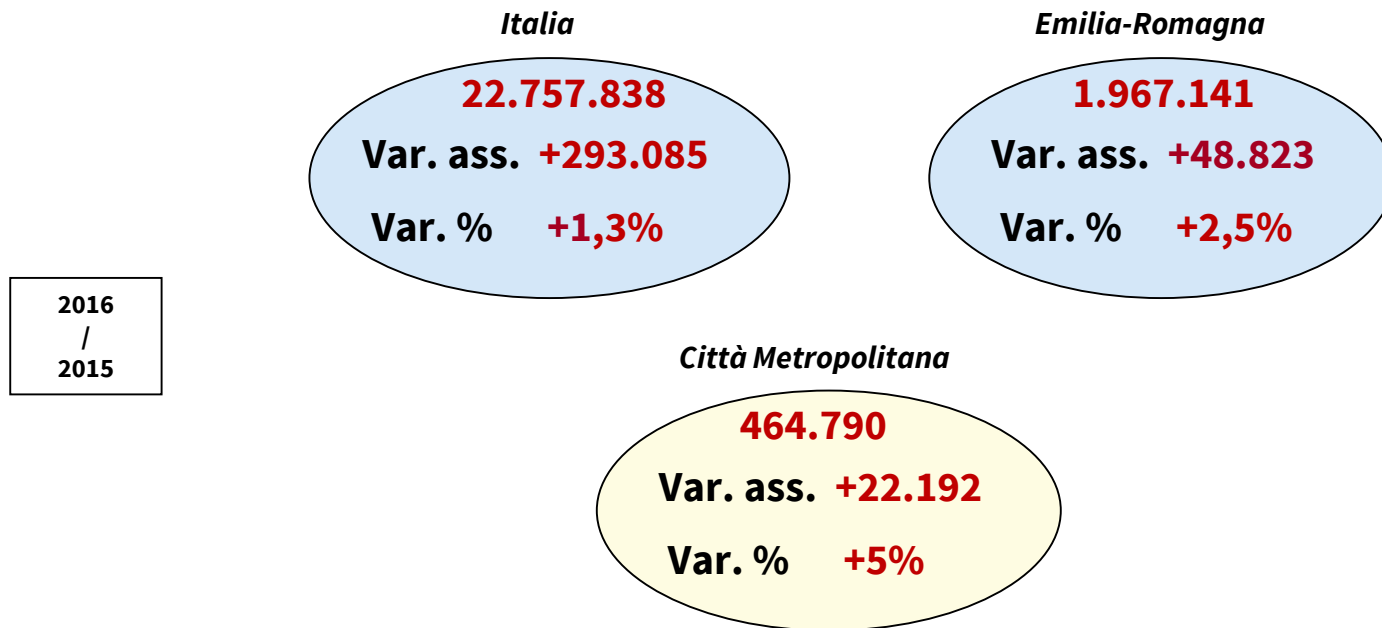
Fonte: ISTAT

La città metropolitana di Bologna è anche nel 2016 al vertice delle province italiane per quanto riguarda i livelli occupazionali.

Il tasso di occupazione, pari al 71,8% risulta in aumento rispetto a quello dell'anno precedente (69,2%), collocando la nostra realtà territoriale in seconda posizione tra le 110 province italiane, alle spalle della sola provincia autonoma di Bolzano.

Il dato emiliano-romagnolo è pari al 68,4%, mentre quello italiano (57,2%) è indicativo di una nazione, come evidenziato efficacemente anche dalla mappa, ancora profondamente divisa con riferimento al mercato del lavoro.

Aumenta nel 2016 il numero degli occupati



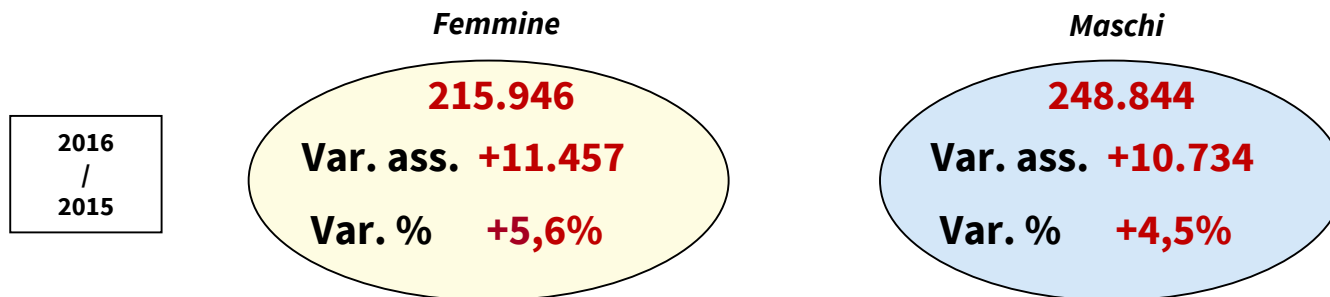
Fonte: ISTAT

Nella Città metropolitana di Bologna nel 2016 risultavano occupate quasi 465 mila persone, con un aumento di circa 22.200 lavoratori rispetto al 2015 (+5%).

Anche a livello regionale si registra una crescita dell'occupazione rispetto al 2015 (+2,5%), mentre il dato italiano sale del +1,3%.

Dagli ultimi dati diffusi da Istat a livello nazionale a febbraio 2017 la stima degli occupati è stabile rispetto a gennaio, mantenendosi su livelli prossimi a quelli dei quattro mesi precedenti. Nell'ultimo mese cresce il numero di donne occupate e cala quello degli uomini. Il tasso di occupazione è stabile al 57,5%.

Nel 2016 crescita più sostenuta per l'occupazione femminile nella Città metropolitana di Bologna

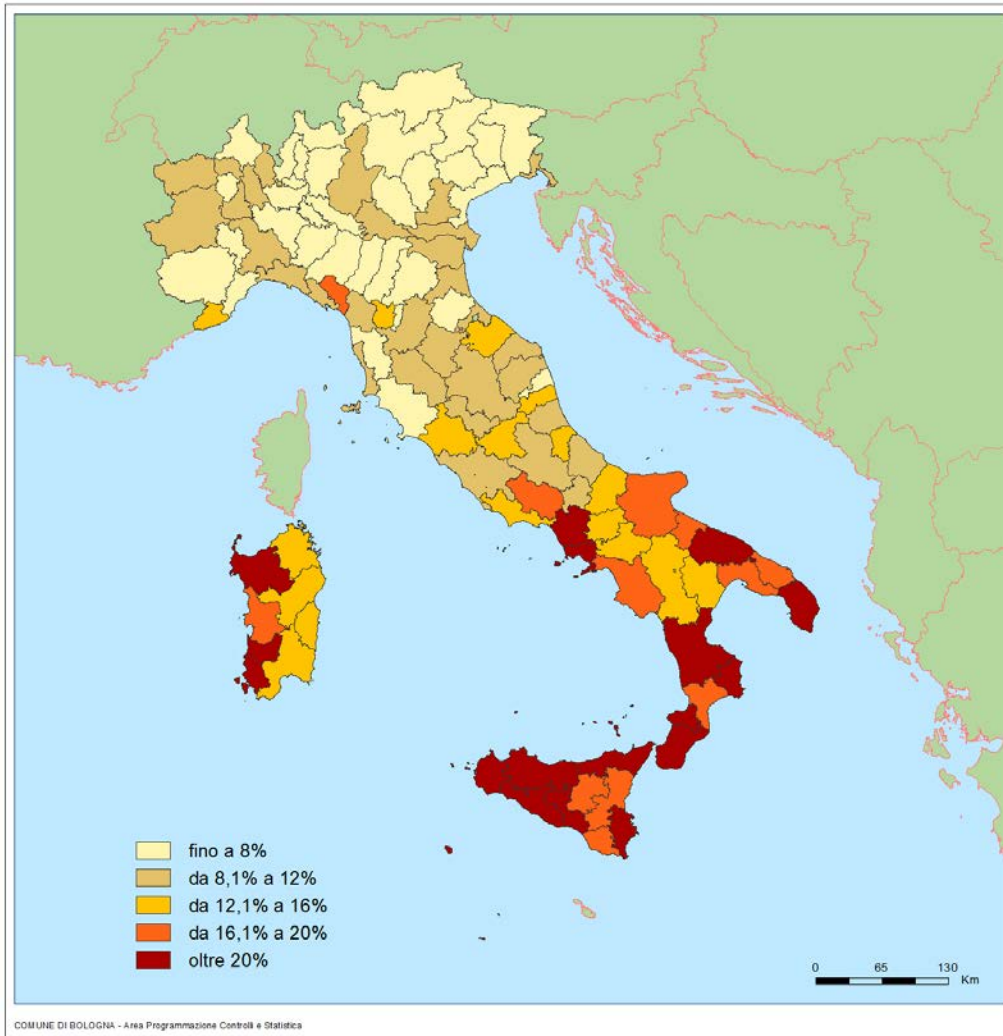


Fonte: ISTAT

In provincia di Bologna nel 2016 risultano occupate quasi 216 mila donne, con un aumento di oltre 11.000 lavoratrici rispetto al 2015 (+5,6%).

Anche per quanto riguarda gli uomini si registra una crescita dell'occupazione rispetto al 2015 (+4,5%), pari a quasi 11.000 occupati in più.

Tasso di disoccupazione: Bologna tra le province meno in difficoltà

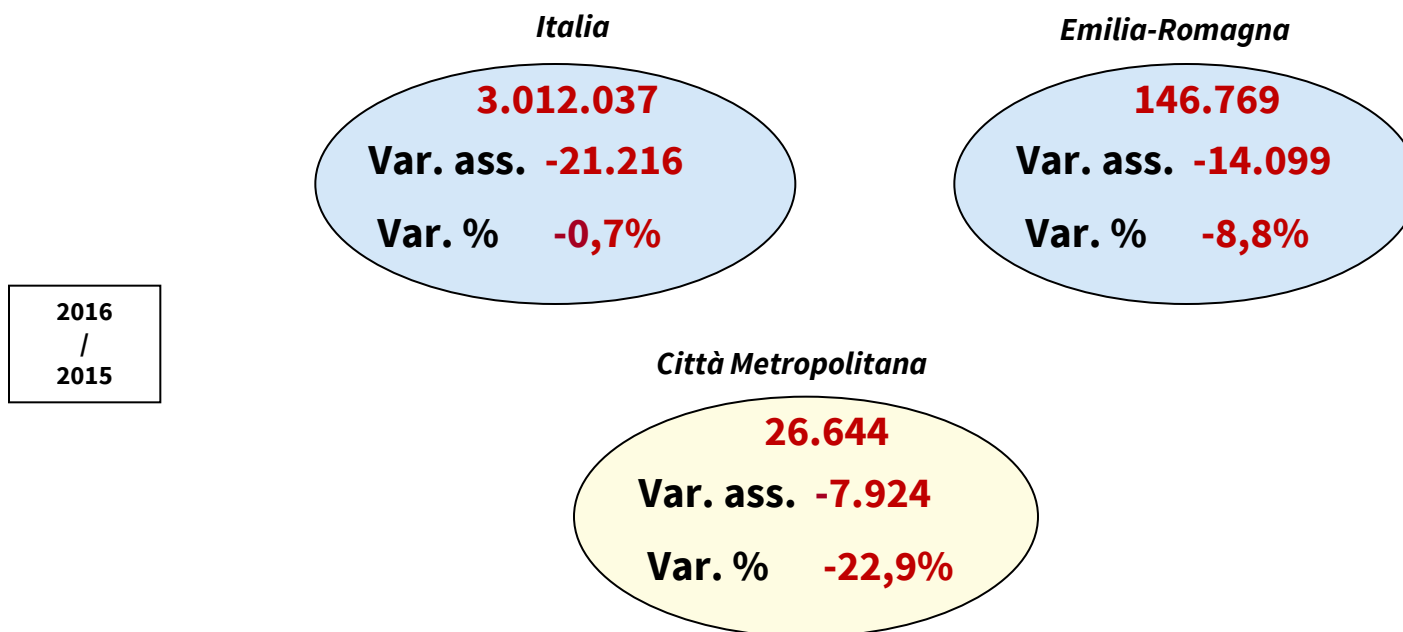


Come per il tasso di occupazione, anche la mappa sul tasso di disoccupazione illustra un'Italia divisa sostanzialmente in tre: la maggioranza delle province settentrionali si trova in condizioni decisamente migliori delle province dell'Italia centrale, che precedono a loro volta la maggior parte delle province meridionali e insulari.

In questo scenario Bologna si colloca, con il suo tasso di disoccupazione al 5,4%, tra le zone del paese meno in difficoltà per quanto concerne la disoccupazione; in una graduatoria ascendente tra le 110 province italiane la nostra si colloca in 5^a posizione, superata da Bolzano (3,7%), Reggio nell'Emilia (4,7%), Bergamo e Verona (entrambe al 5,3%).

Il dato regionale è pari al 6,9%, in calo di otto decimi di punto su base annua, mentre quello nazionale si colloca all'11,7%, anch'esso in calo rispetto al 12,7% del 2015.

Calo a due cifre per i disoccupati nell'area metropolitana bolognese



Fonte: ISTAT

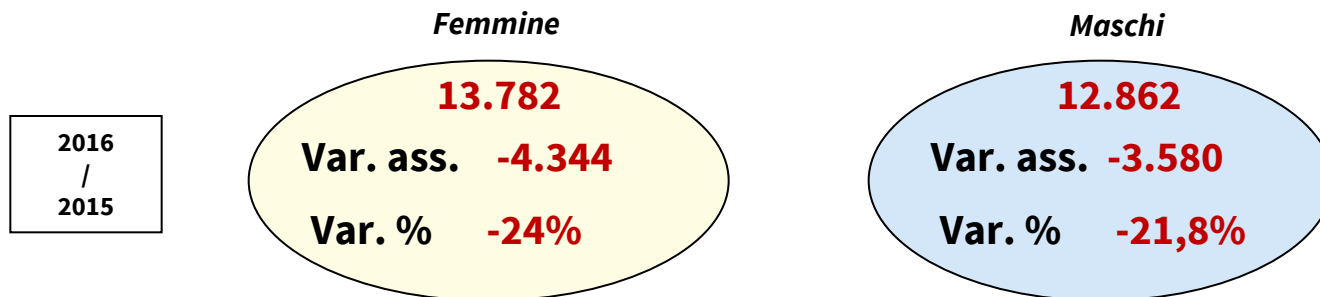
Nella Città metropolitana di Bologna nel 2016 risultavano disoccupati quasi 27 mila cittadini, con un calo a due cifre (-22,9%) che corrisponde a circa 8.000 persone in meno in cerca di lavoro rispetto al 2015.

Anche a livello regionale si registra un importante calo dei disoccupati rispetto all'anno precedente: -8,8% (pari a una diminuzione di oltre 14.000 persone), mentre a livello nazionale la diminuzione si ferma al -0,7%.

La stima delle persone in cerca di occupazione in Italia a febbraio 2017 registra un forte calo su base mensile (2,7%, pari a 83 mila disoccupati in meno). Il calo interessa uomini e donne ed è più accentuato tra i 15-24enni e gli over 50.

Il tasso di disoccupazione scende all'11,5% (-0,3 punti percentuali).

Nel 2016 calo della disoccupazione sia femminile che maschile nella Città metropolitana di Bologna



Fonte: ISTAT

Per quanto riguarda la disoccupazione, in provincia di Bologna nel 2016 le donne (-24%) registrano un calo più accentuato degli uomini (-21,8%), pari a oltre 4.300 disoccupate in meno.

Il numero delle donne disoccupate scende attorno alle 14 mila, un valore superiore di circa 1.000 unità rispetto ai disoccupati di sesso maschile.

Nel 2016 autorizzate quasi 3 milioni di ore in più di Cassa Integrazione Guadagni

Anno	Gestione	Città metropolitana di Bologna	Emilia-Romagna	Italia
2016	Ordinaria	3.700.242	13.815.715	137.578.836
	Straordinaria	9.715.393	36.626.654	387.027.605
	Deroga	1.027.822	6.183.322	57.185.537
	Totale	14.443.457	56.625.691	581.791.978

Anno	Gestione	Città metropolitana di Bologna		Emilia-Romagna		Italia	
		Variaz. Assoluta	Variaz. Percentuale	Variaz. Assoluta	Variaz. Percentuale	Variaz. Assoluta	Variaz. Percentuale
2016/2015	Ordinaria	1.698.323	84,8	4.703.398	51,6	-46.244.443	-25,2
	Straordinaria	3.403.790	53,9	6.530.474	21,7	-13.337.799	-3,3
	Deroga	-2.347.833	-69,6	-7.993.559	-56,4	-41.283.195	-41,9
	Totale	2.754.280	23,6	3.240.313	6,1	-100.865.437	-14,8

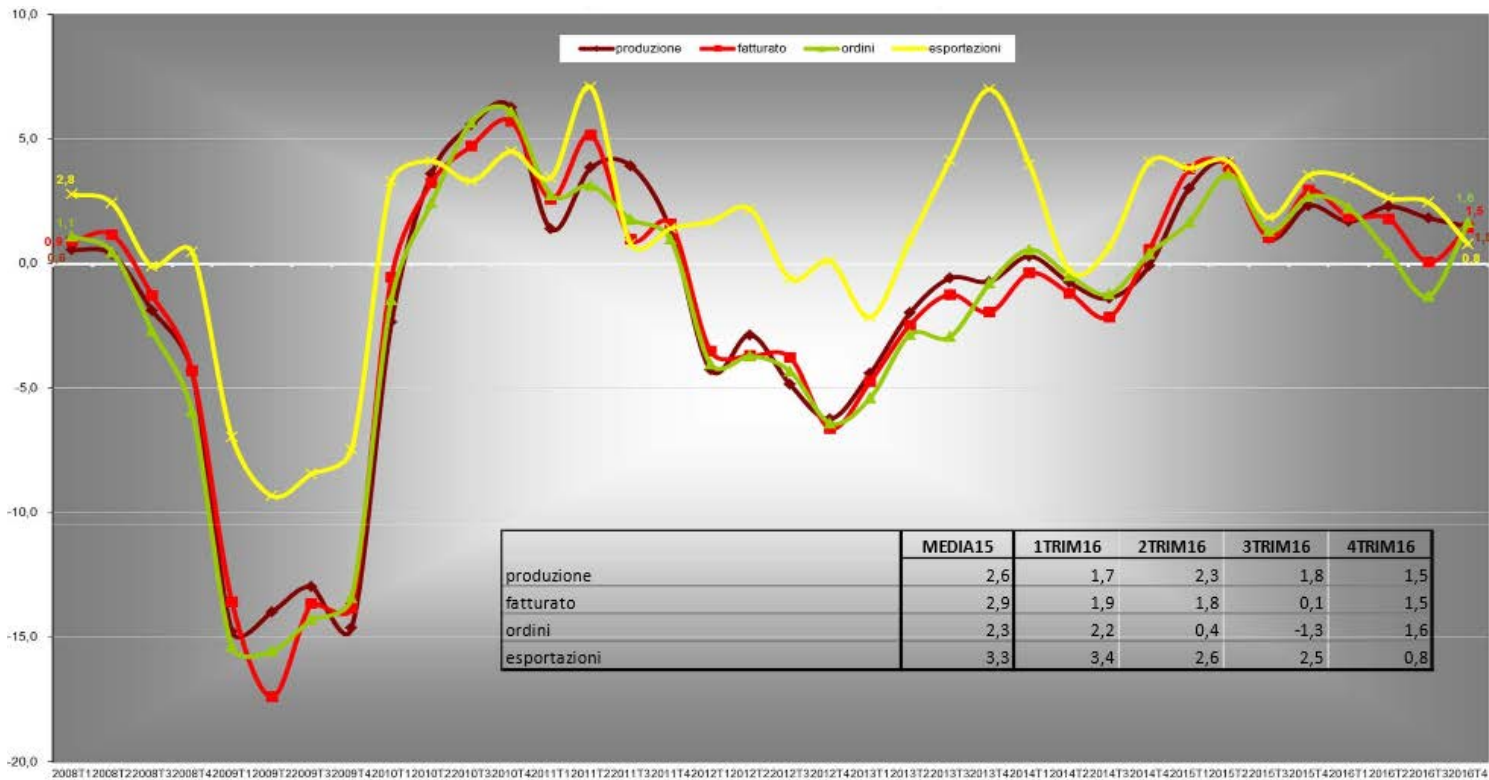
Fonte: INPS

Nel 2016 nella Città metropolitana di Bologna sono state autorizzate complessivamente quasi 14,5 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni, un dato superiore di quasi il 24% rispetto al 2015.

Separando la Cassa Integrazione ordinaria da quella straordinaria e in deroga, si vede come questo forte aumento sia dovuto all'aumento delle prime due, cresciute rispettivamente dell'85% e del 54%, mentre c'è una forte diminuzione della gestione in deroga (-70%).

3. Le tendenze congiunturali dell'economia bolognese **(con dati di produzione, fatturato, ordinativi, vendite e volume d'affari)**

Osservatorio sulla congiuntura: ulteriori buoni segnali dal manifatturiero



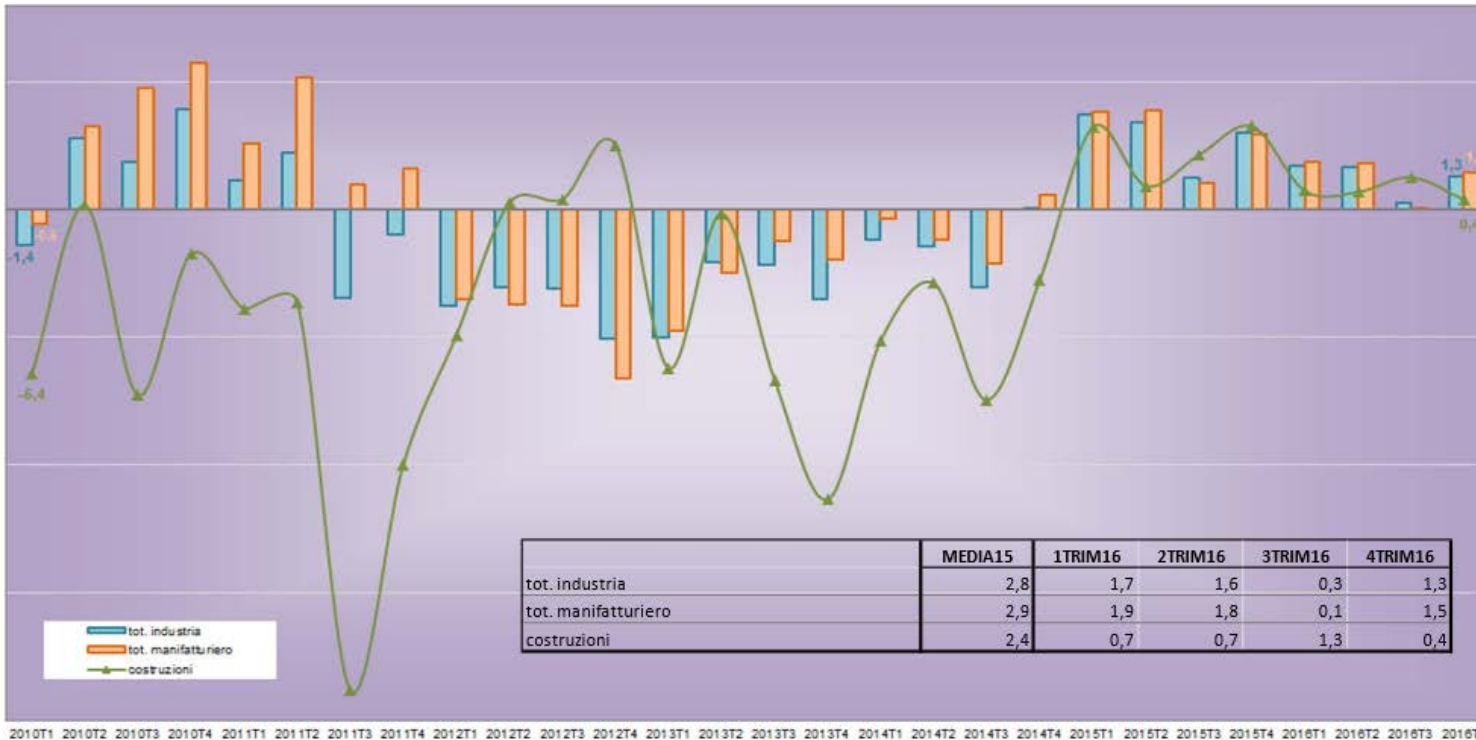
Fonte: Sondaggio Unioncamere – Istituto G. Tagliacarne

I dati presentati dalla Camera di Commercio nell'Osservatorio sulla congiuntura economica della Città metropolitana di Bologna per il quarto trimestre 2016 mostrano segnali positivi per tutti gli indicatori della manifattura bolognese.

Fatturato e produzione sono entrambi in aumento di un punto percentuale e mezzo rispetto al quarto trimestre 2015, gli ordini segnano una crescita leggermente superiore (+1,6%, in forte controtendenza rispetto al dato del trimestre precedente), mentre si deve segnalare un rallentamento nel trend delle esportazioni, aumentate su base annua di 8 decimi di punto percentuale.

Dati in lieve crescita per le costruzioni

Costruzioni. Volume d'affari. Variazioni % rispetto stesso trimestre anno precedente

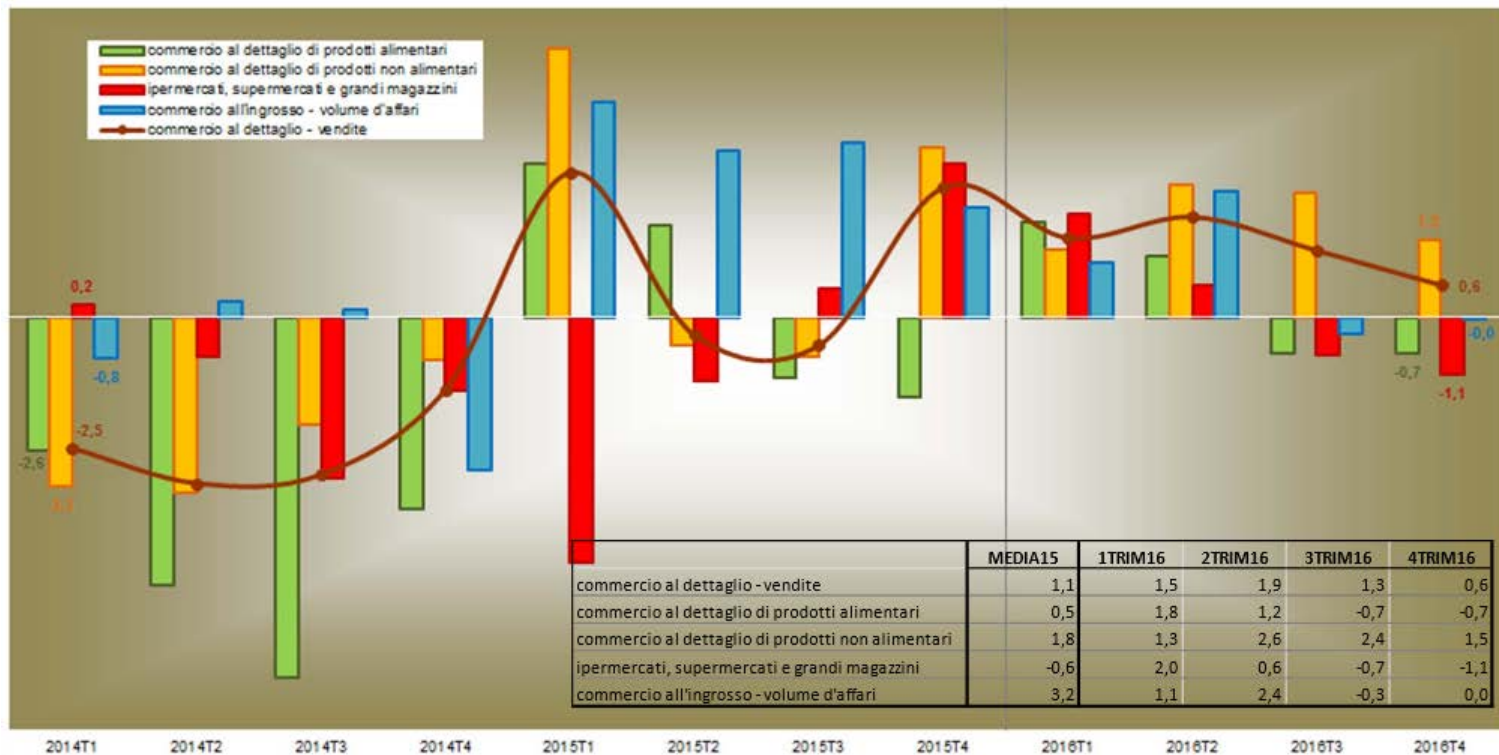


Fonte: Sondaggio Unioncamere – Istituto G. Tagliacarne

Tra ottobre e dicembre il volume d'affari delle costruzioni in provincia ha fatto registrare un fievole aumento sullo stesso periodo del 2015; il quarto trimestre 2016 ha visto infatti un segno positivo di 0,4 punti percentuali, dato più basso dell'1,3% registrato nel terzo trimestre. La variazione del comparto edile è sensibilmente inferiore a quella del fatturato manifatturiero, posizionato al +1,5%.

Leggera crescita per il commercio al dettaglio

Commercio al dettaglio. Vendite. Variazioni % rispetto stesso trimestre anno precedente

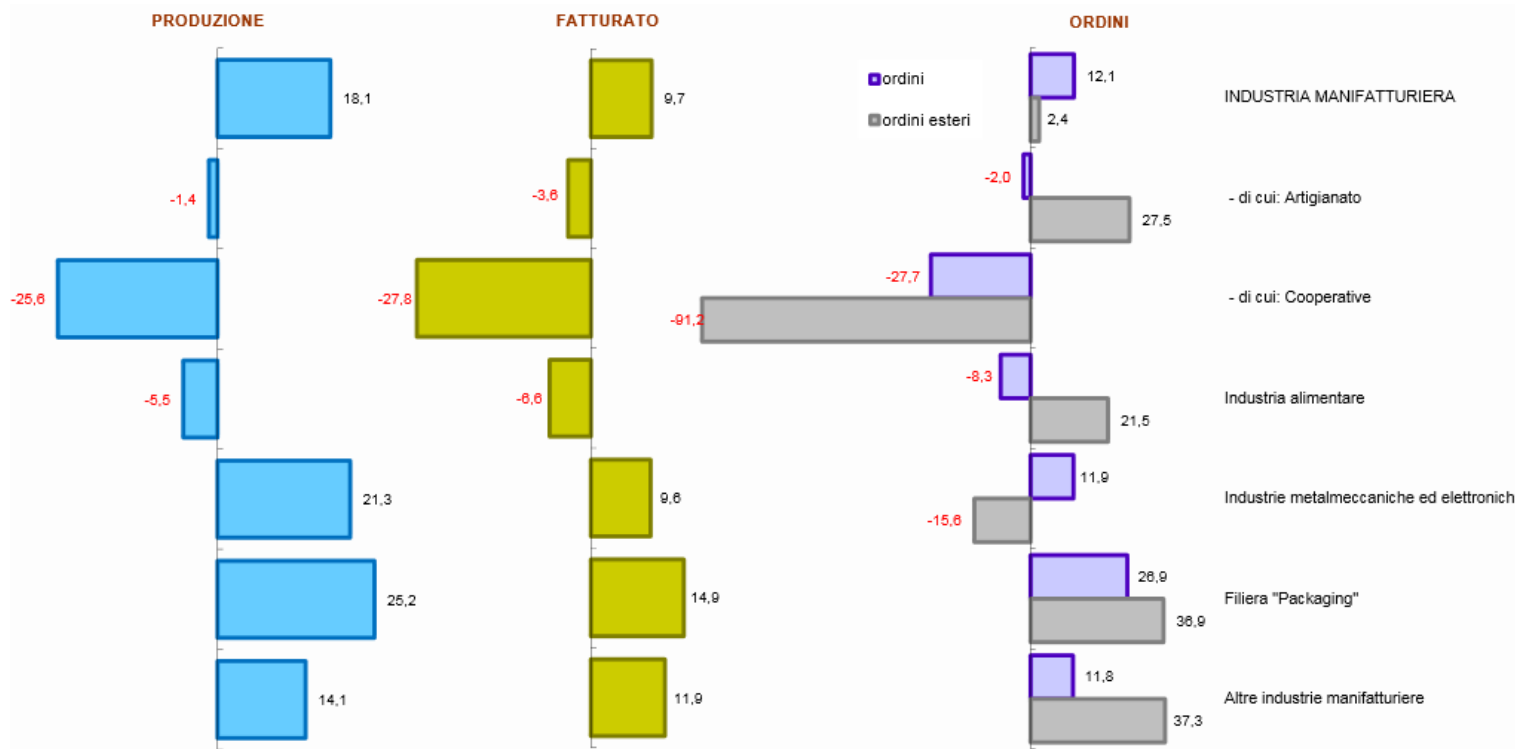


Fonte: Sondaggio Unioncamere – Istituto G. Tagliacarne

Nel quarto trimestre 2016 le vendite al dettaglio nell'area metropolitana bolognese hanno fatto registrare un aumento dello 0,6%; entrando maggiormente nello specifico, si vede come l'unica componente ad avere un segno positivo sia il commercio dei prodotti non alimentari (+1,5%), stabile il commercio all'ingrosso, mentre il commercio alimentare e quello della Grande Distribuzione Organizzata sono in terreno negativo (perdono rispettivamente lo 0,7% e l'1,1% rispetto al quarto trimestre 2015).

Tra gli imprenditori prevalgono gli ottimisti sui pessimisti

Settore manifatturiero -Previsioni (Saldo % tra aumento e diminuzione per il trimestre successivo)



Fonte: Sondaggio Unioncamere – Istituto G. Tagliacarne

Nell'ambito del sondaggio collegato all'Osservatorio sulla congiuntura c'è una maggioranza di imprenditori intervistati che prevede un aumento dei principali parametri aziendali; si va da un saldo del +18,1% di imprenditori che prevede crescita della produzione al +2,4% di ottimisti rispetto agli ordinativi esteri (dato quest'ultimo in forte calo rispetto al trimestre precedente).

Entrando maggiormente nel dettaglio si vedono ottime previsioni di crescita nella filiera del packaging, mentre sono forti i segnali di pessimismo per quanto riguarda l'economia delle cooperative.

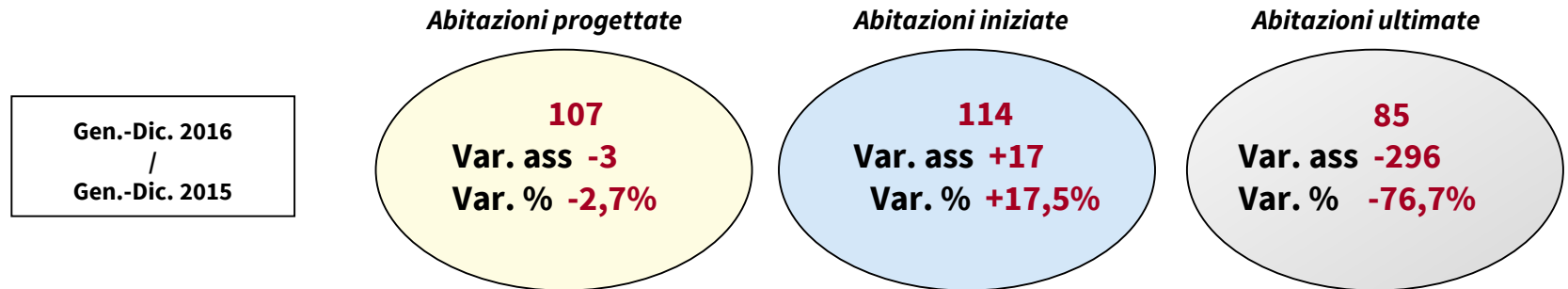
4. Il mercato immobiliare

(con dati sulle abitazioni progettate, iniziate e ultimate,
sulle transazioni e quotazioni immobiliari)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [Attività edilizia](#)

In crescita le abitazioni iniziate



Fonte: Comune di Bologna

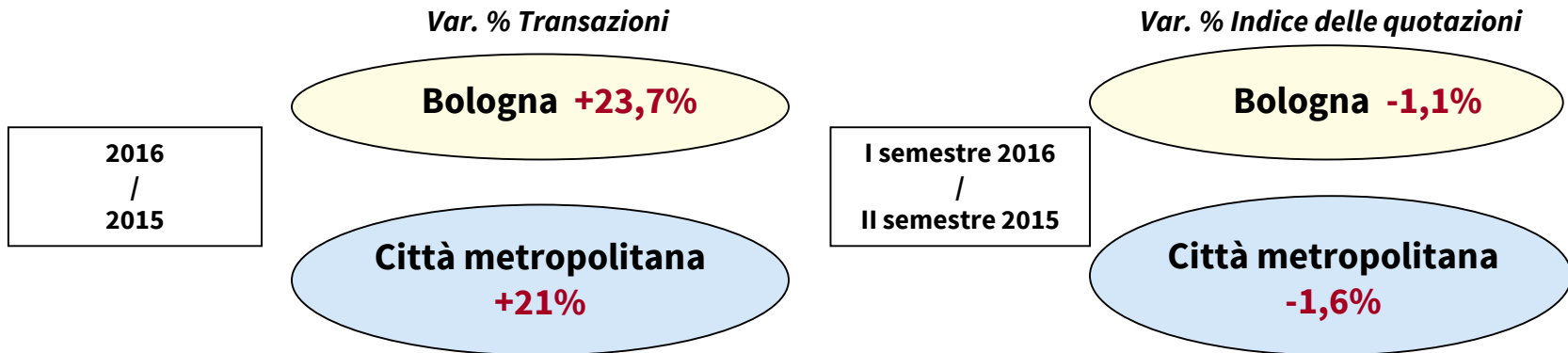
Il numero di abitazioni progettate nel 2016 (107) indica una sostanziale stabilità per l'edilizia: rispetto al 2015 sono state progettate 3 abitazioni in meno, mentre la superficie utile abitabile, altro parametro di riferimento, è invece aumentata del +2,3%. Rispetto al 2014, anno particolarmente problematico, sono state comunque progettate 42 abitazioni in più.

Per quanto riguarda le abitazioni iniziate, nell'ultimo anno sono cominciati i lavori per 114 nuovi alloggi (17 in più rispetto al 2015).

In controtendenza le abitazioni ultimate: nel 2016 sono pervenute 85 comunicazioni di ultimazione lavori (nel 2015, anno di picco dal 2010, le comunicazioni pervenute erano state 381).

E' opportuno segnalare che i dati ISTAT sull'attività edilizia non includono le ristrutturazioni di fabbricati e alloggi già esistenti.

In forte ripresa le compravendite, ancora in calo i prezzi



Fonte: Agenzia del Territorio

Anche nel quarto trimestre 2016 prosegue sia in città, sia nell'area metropolitana, la ripresa delle compravendite immobiliari. La complessa situazione del mercato cittadino delineata negli anni passati mostra segnali di miglioramento: le transazioni avvenute nella nostra città nel corso dell'intero 2016 sono in crescita di quasi il 24% rispetto a quelle del 2015.

Grazie al traino del capoluogo, cresce in maniera sensibile anche il dato di tutta la città metropolitana, dove si registra per le compravendite un +21% sul 2015.

Le quotazioni degli immobili rilevate dall'Agenzia del Territorio si riferiscono ancora al primo semestre del 2016 ed evidenziano un ulteriore ribasso (-1,1% rispetto alla seconda metà del 2015). Il dato relativo all'area metropolitana indica una diminuzione più accentuata delle quotazioni rispetto al capoluogo. I valori immobiliari nella nostra città sono scesi del 23,8% rispetto al 2010; il calo del complesso della città metropolitana è stato, per lo stesso periodo, del 25,2%.

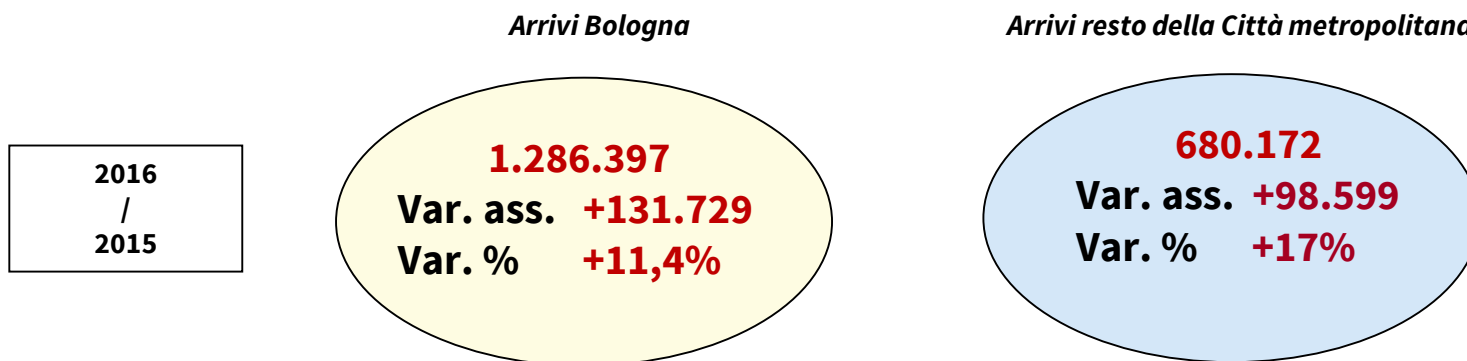
5. Il turismo

(con dati su presenze e arrivi dei turisti italiani e stranieri
e sul traffico passeggeri all'Aeroporto di Bologna)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [Turismo](#)
- [Aeroporto](#)

Nel 2016 aumento a due cifre dei turisti sia in città che nel resto dell'area metropolitana

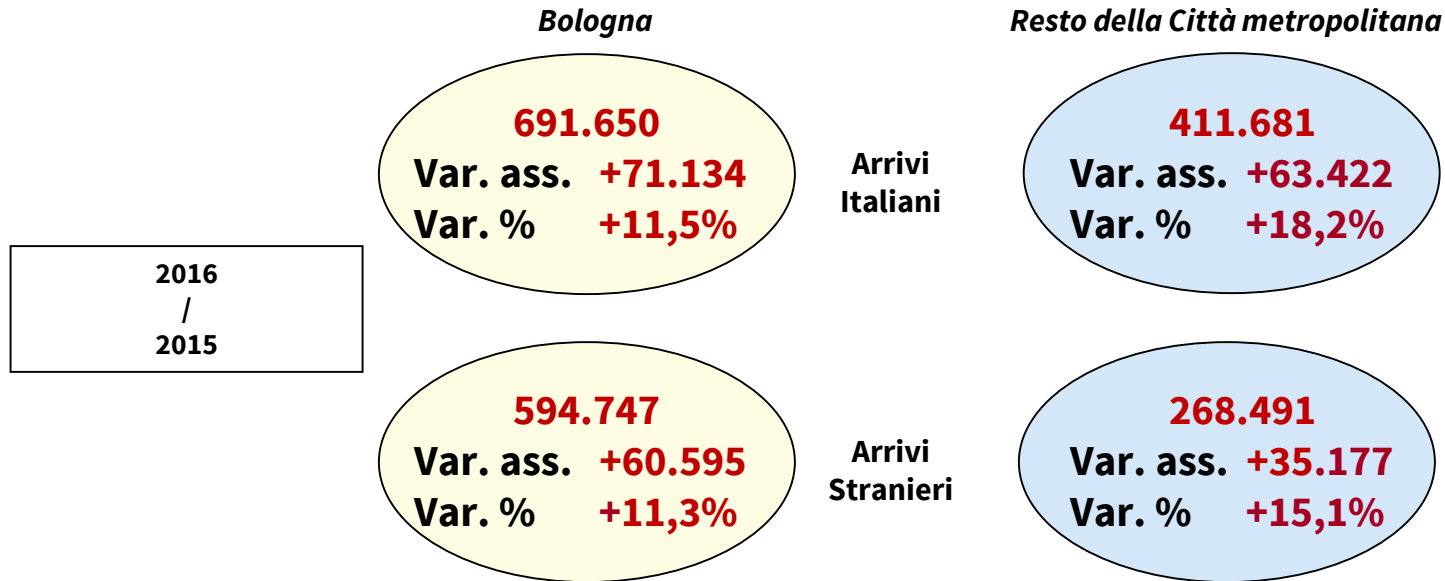


Fonte: Regione Emilia-Romagna. Dati al 31/3/2017

Sulla base dei dati diffusi dalla Regione Emilia-Romagna, nel 2016 sono arrivati complessivamente nella nostra città quasi 1.290.000 turisti che hanno soggiornato almeno una notte nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere; l'incremento rispetto al 2015 è di quasi 132.000 arrivi, pari in termini percentuali al +11,4%. Prosegue quindi il trend particolarmente favorevole del turismo bolognese: negli ultimi dieci anni i turisti in città sono infatti aumentati di quasi il 60%.

Anche negli altri comuni della Città metropolitana lo scorso anno il turismo ha mostrato un aumento positivo a due cifre: gli arrivi sono aumentati di circa 98.600 unità, risultando complessivamente oltre 680mila (+17%).

In crescita sia i turisti italiani che stranieri

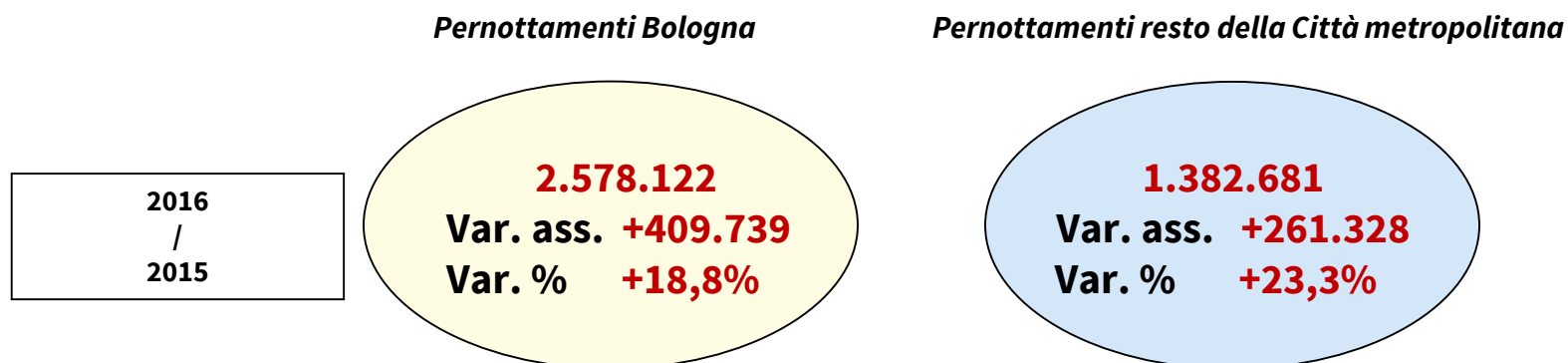


Fonte: Regione Emilia-Romagna. Dati al 31/3/2017

A Bologna nel 2016 crescono in maniera analoga sia i turisti italiani (oltre 71.000 in più pari al +11,5%) che stranieri (oltre 60.000 in più pari al +11,3%)

Nel resto della Città metropolitana crescono in maniera più significativa i turisti italiani (+18,2%) rispetto a quelli stranieri (+15,1%).

In forte aumento anche i pernottamenti

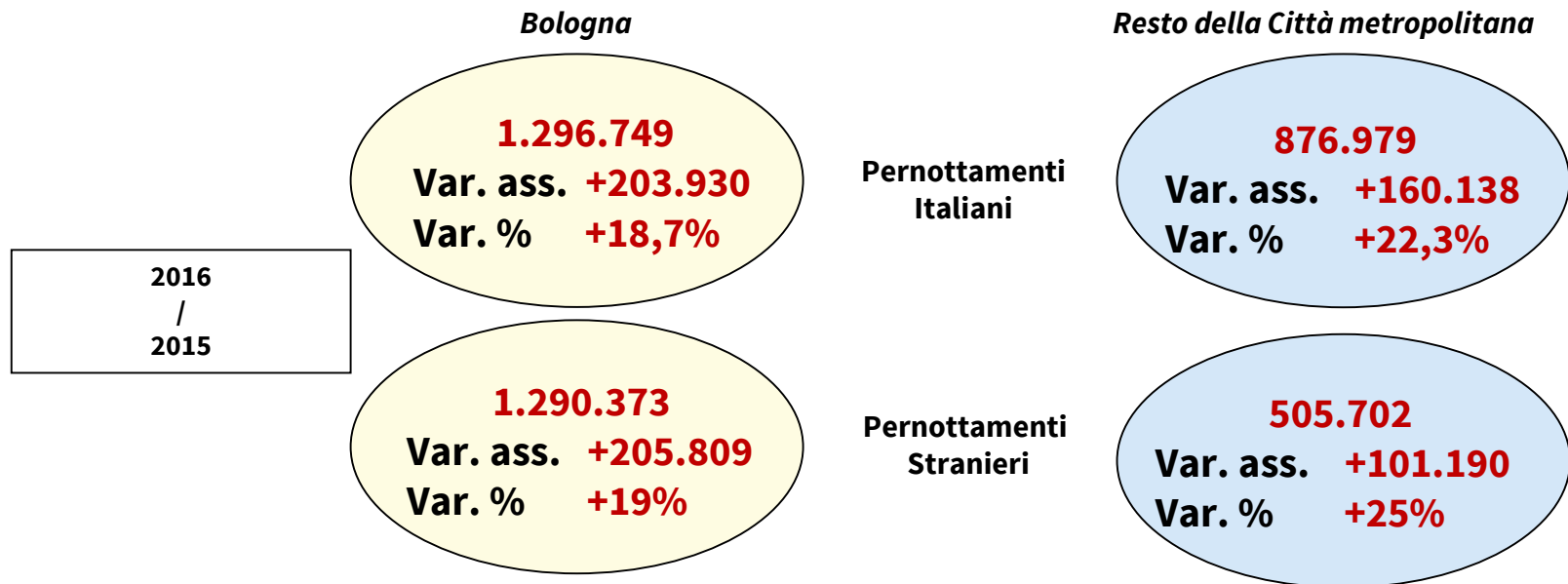


Fonte: Regione Emilia-Romagna. Dati al 31/3/2017

Nella nostra città nel 2016 le “presenze” di turisti, cioè il numero complessivo delle notti trascorse nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere, hanno sfiorato complessivamente la cifra record di due milioni e seicentomila, 409.739 pernottamenti in più rispetto al 2015 (+18,8%).

La tendenza positiva del capoluogo è confermata dal dato riferito all'insieme degli altri comuni della Città metropolitana, dove i pernottamenti sono risultati complessivamente quasi un milione e quattrocentomila (261.328 in più rispetto al 2015; +23,3%).

A Bologna e nel resto della città metropolitana crescono sia i pernottamenti di turisti italiani che stranieri

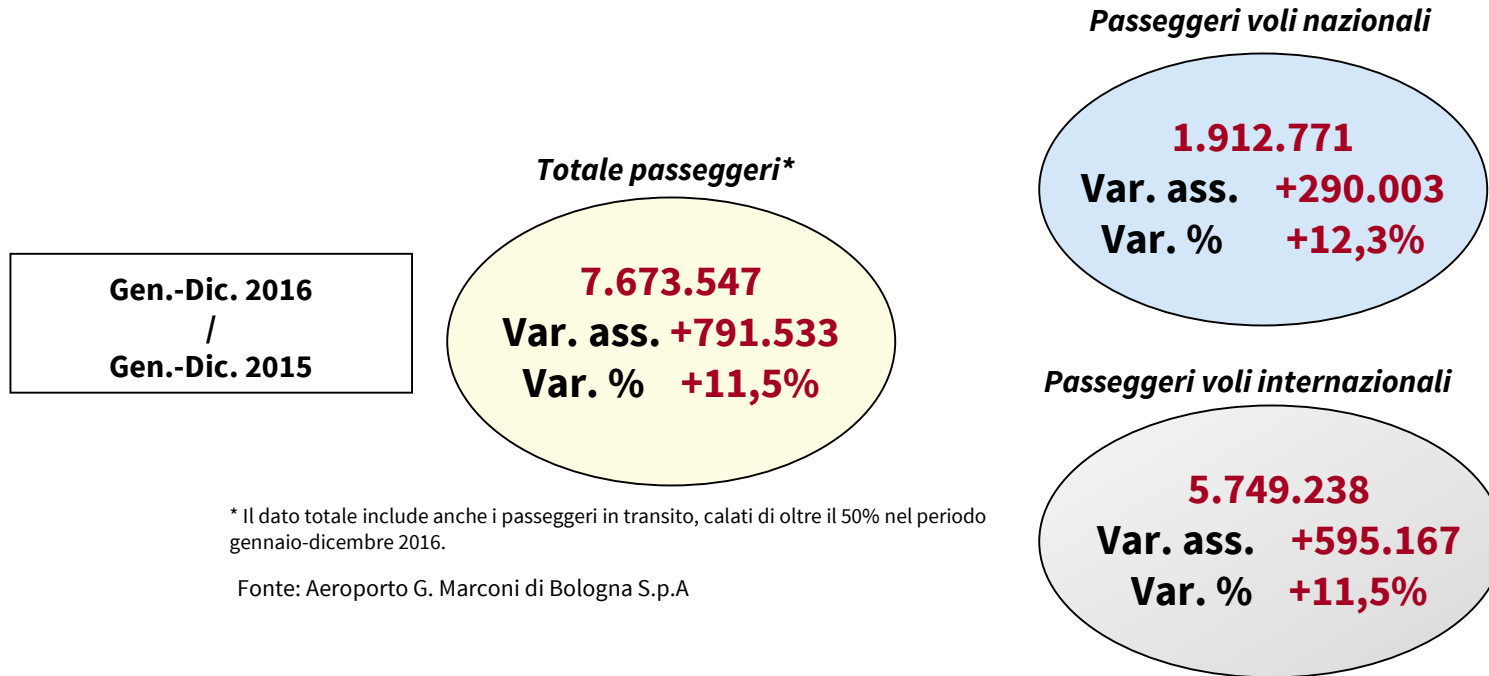


Fonte: Regione Emilia-Romagna. Dati al 31/3/2017

I pernottamenti di turisti italiani a Bologna nel 2016 sono cresciuti di quasi 204mila unità pari al +18,7%; ancora maggiore l'aumento di presenze straniere (+19%).

Anche nel resto della Città metropolitana crescono un po' meno i pernottamenti degli italiani (22,3%), mentre quelli degli stranieri salgono del +25%.

Aeroporto: 2016 un altro anno record



I passeggeri dell'aeroporto G. Marconi di Bologna nel 2016 hanno superato ampiamente la quota record di 7 milioni e mezzo (voli nazionali, internazionali e transiti). L'aumento rispetto al 2015 è stato del +11,5% (791.533 viaggiatori in più).

La crescita è stata di entità analoga sia per i passeggeri sui voli internazionali, che hanno superato i 5,7 milioni (+11,5% e quasi 600 mila viaggiatori in più), sia per i passeggeri sui voli nazionali risultati in aumento del 12,3% (290mila viaggiatori in più).

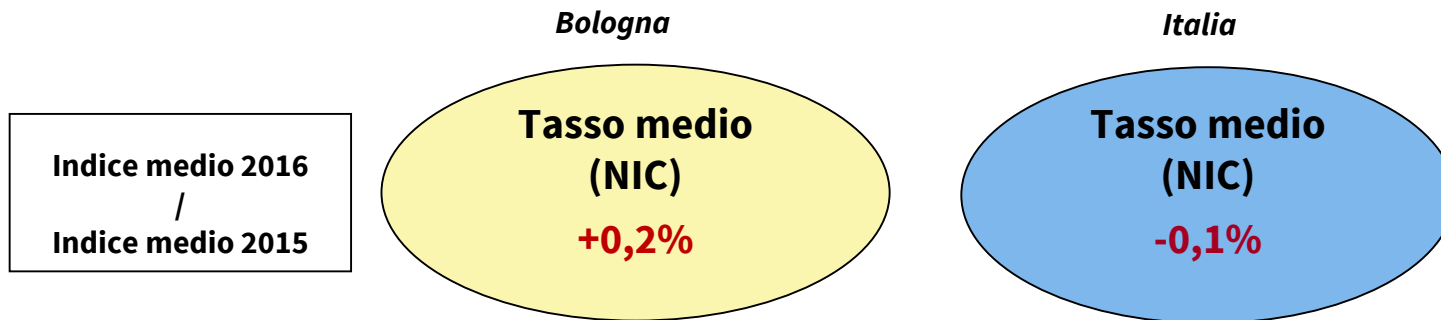
6. L'inflazione

(con dati sulle variazioni dei prezzi a Bologna e nelle altre città italiane)

Le tendenze dei principali fenomeni trattati in questo capitolo sono consultabili ai seguenti link:

- [Inflazione](#)

Torna positiva l'inflazione a Bologna nel 2016



Fonte: ISTAT

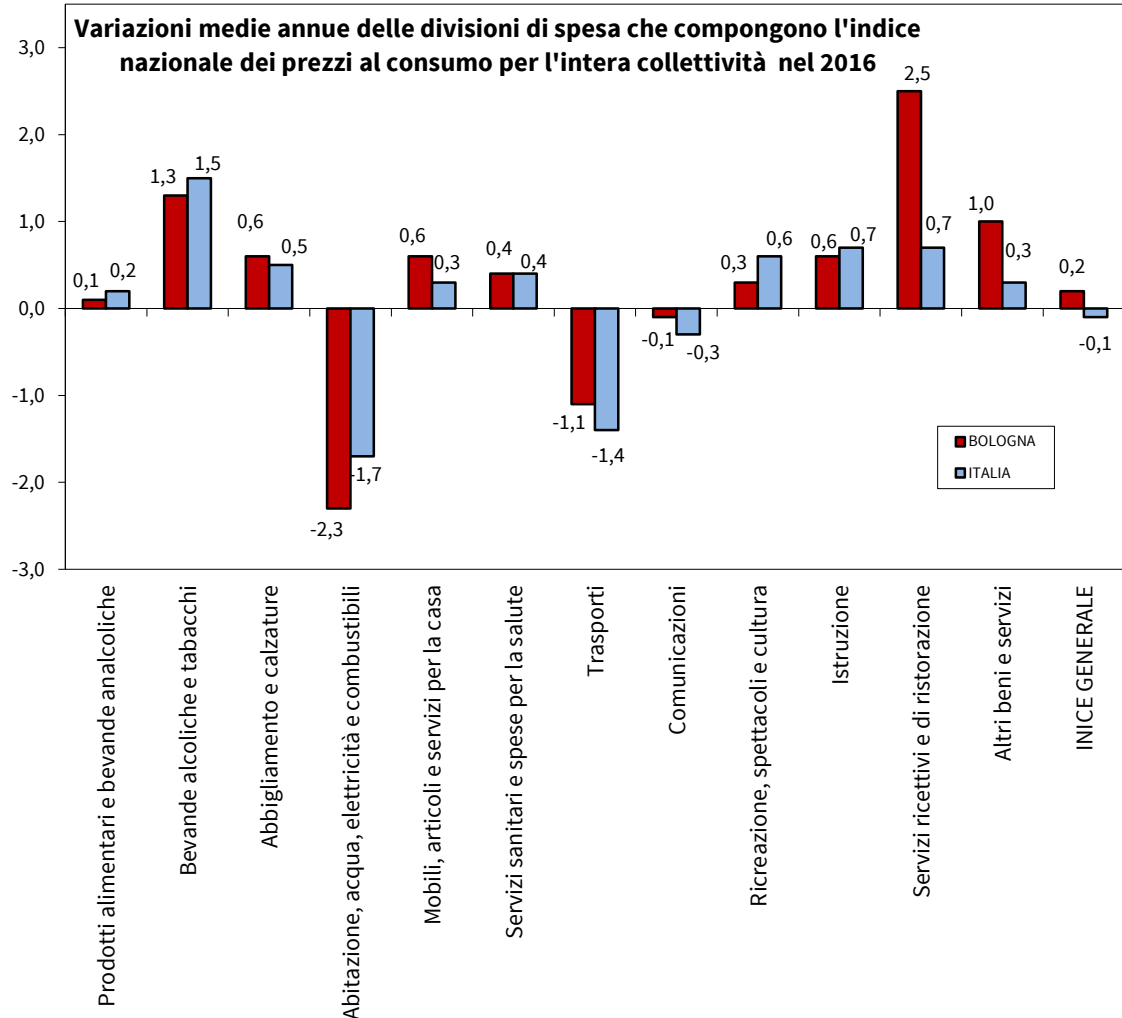
L'inflazione, che per tutto il 2015 si era mantenuta a Bologna su tassi tendenziali inferiori allo zero ad indicare effettivi cali di prezzo rispetto all'anno precedente, nel 2016 riprende a salire anche se in maniera discontinua.

Solo nei mesi di maggio e ottobre dello scorso anno il tasso tendenziale è risultato ancora negativo (rispettivamente -0,3% e -0,2%).

A fine anno il tasso medio a Bologna si è attestato al +0,2%, mentre quello nazionale scende al -0,1%, un dato che non si registrava dal 1959 quando la flessione fu pari al -0,4%.

Abitazione e trasporti segnano i maggiori cali di prezzo nel 2016 a Bologna

Nel 2016 i prezzi hanno segnato riprese in alcune divisioni di prodotto e vere e proprie diminuzioni solo in pochi comparti, quelli più strettamente legati al prezzo del petrolio.

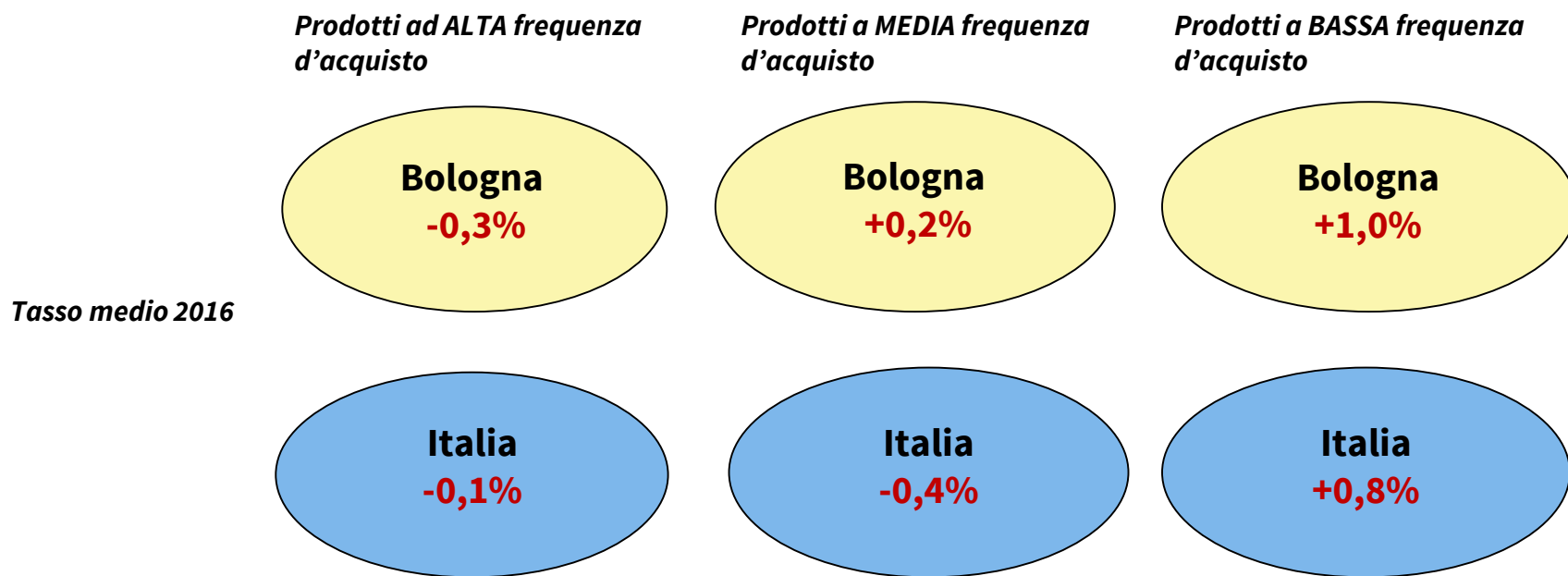


Con riferimento alla disaggregazione per divisioni di spesa, nel 2016 a Bologna hanno registrato cali effettivi di prezzo solo le divisioni dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-2,3%), dei trasporti (-1,1%) e, molto distaccata, delle comunicazioni (-0,1%).

Anche a livello nazionale per queste tre divisioni si registra un'analogha tendenza.

Tra i maggiori aumenti si segnalano quello dei servizi ricettivi e di ristorazione (passati dal -1,5% al +2,5%) e quello delle bevande alcoliche e tabacchi (+1,3%).

Nel 2016 a Bologna calo dei prezzi per i beni e i servizi ad alta frequenza di acquisto



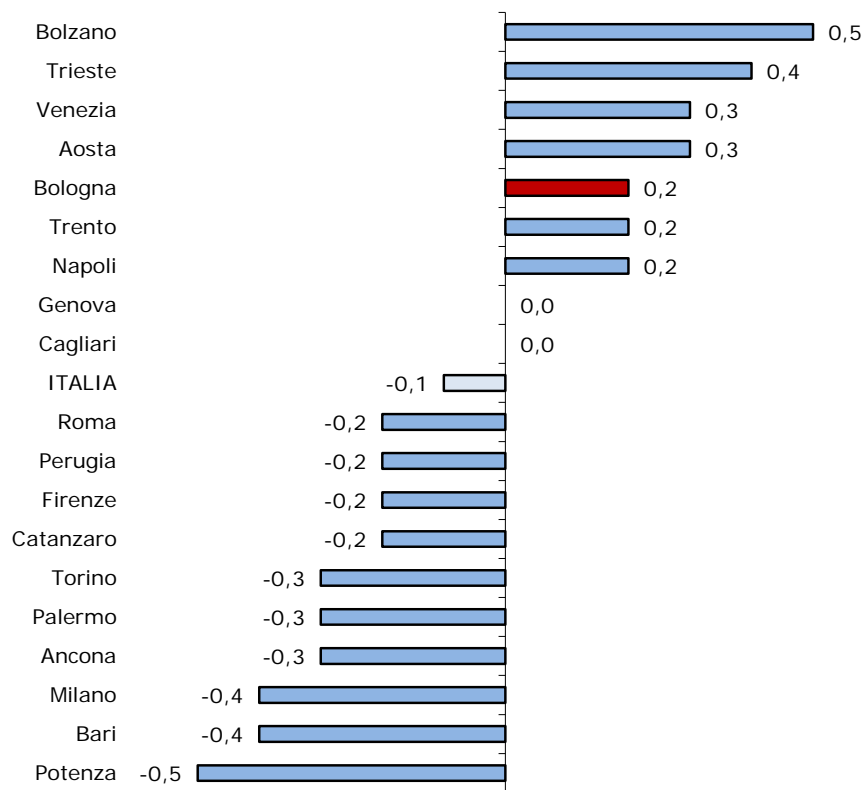
Fonte: ISTAT

Nel 2016 i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori bolognesi (es. generi alimentari, bevande analcoliche e alcoliche, tabacchi, spese per l'affitto, beni non durevoli per la casa, carburanti, ecc.) registrano un tasso medio negativo (-0,3%) ad indicare cali reali di prezzo rispetto al 2015. Cresce invece leggermente l'inflazione dei prodotti a media frequenza di acquisto (+0,2%), mentre in Italia il dato è negativo (-0,4%).

Infine risultano in aumento, rispettivamente del +1% a Bologna e +0,8% in Italia, i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto.

Nel 2016 Bologna nel gruppo di città con inflazione positiva

Tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo (NIC)
Anno 2016



Fonte: ISTAT

I dati del comune di Campobasso e de L'Aquila non sono pubblicati da Istat per incompletezza dei dati.

Nel 2016 circa la metà dei capoluoghi di regione si caratterizza per un tasso di inflazione medio annuo di segno positivo o nullo.

Bologna è una di queste e con il suo +0,2% si colloca a pari merito con Trento e Napoli.

In testa alla classifica, anche per il 2016, troviamo Bolzano con un aumento annuo dei prezzi pari al +0,5%, seguita da Trieste (+0,4%).

Dieci le città in deflazione, con Potenza fanalino di coda al -0,5%.

A Bologna inflazione tendenziale in ripresa nel 2017: +1,1% a marzo 2017

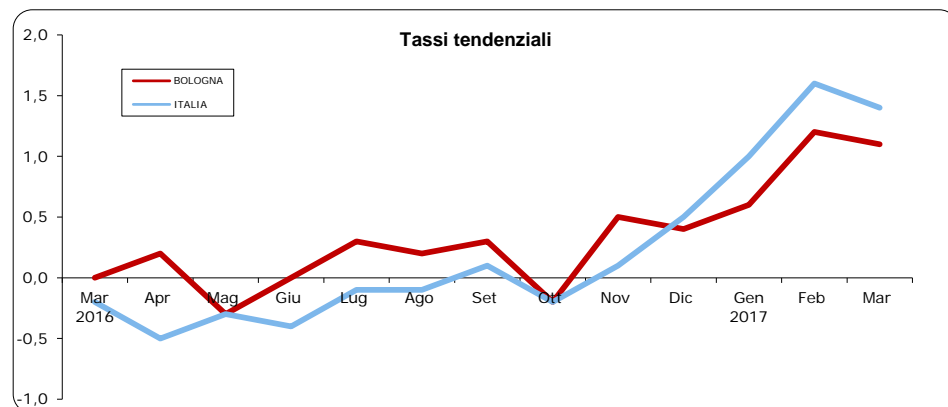
Bologna

Italia

**Tasso tendenziale
(NIC)
Marzo 2017
+1,1%**

**Tasso tendenziale
(NIC)
Marzo 2017
+1,4%**

Fonte: ISTAT.

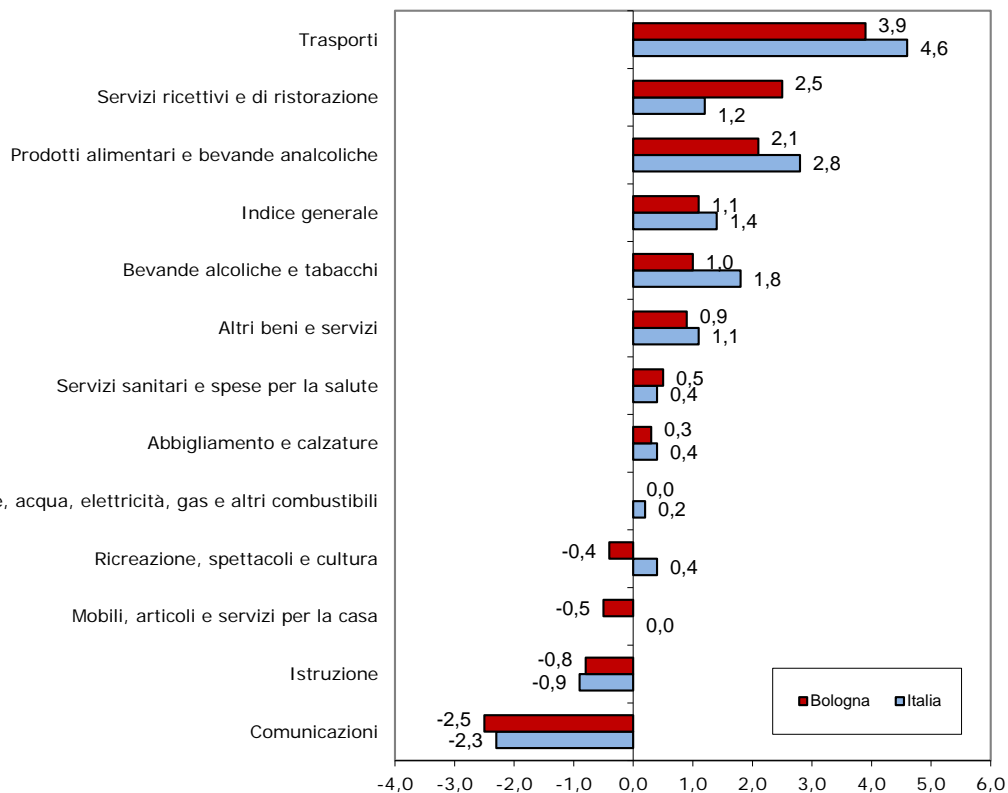


Nei primi tre mesi del 2017 l'inflazione a Bologna sale in maniera significativa, proseguendo la tendenza iniziata dall'inverno del 2016. A marzo il tasso tendenziale dei prezzi cala leggermente rispetto al massimo raggiunto a gennaio (+1,2%), mantenendosi comunque su un valore superiore all'1%.

A livello nazionale si registra una tendenza del tutto analoga. Infatti, a partire da dicembre 2016 il tasso tendenziale dell'indice dei prezzi incomincia a salire fino al +1,6% di febbraio per poi ridiscendere leggermente a marzo (+1,4%).

L'inflazione bolognese trainata dai trasporti, dai servizi ricettivi e dall'alimentazione

Tassi tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC)
a Marzo 2017



Dal confronto sui dati riferiti alle divisioni in cui si articola l'indice dei prezzi al consumo, nel mese di marzo emerge che nella nostra città sono fondamentalmente tre i comparti più "caldi": trasporti (+3,9%), servizi ricettivi e di ristorazione (+2,5%) e alimentazione (+2,1%).

Ancora in contrazione invece il settore relativo alle comunicazioni (-2,5%), quello dell'istruzione (-0,8%), dei mobili (-0,5%) e della ricreazione, spettacolo e cultura (-0,4%).

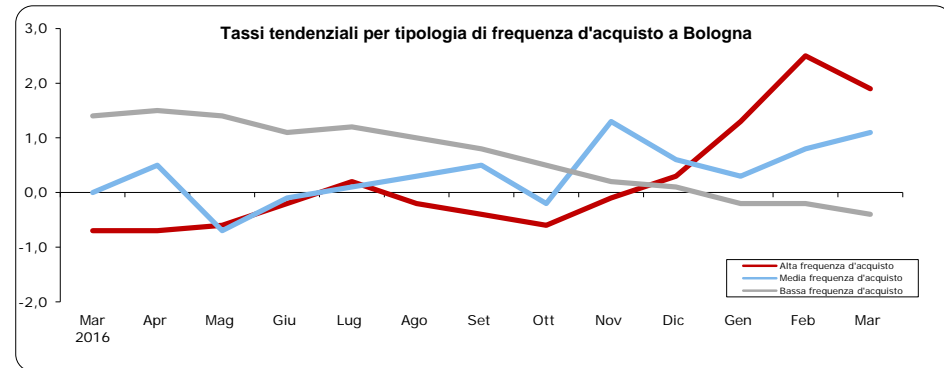
A marzo 2017 inflazione in salita per i prodotti a media frequenza di acquisto

Bologna

Italia

**Prodotti ad alta
frequenza di acquisto**
Tasso tendenziale
Marzo 2017
+1,9%

**Prodotti ad alta
frequenza di acquisto**
Tasso tendenziale
Marzo 2017
+2,7%



Fonte: ISTAT

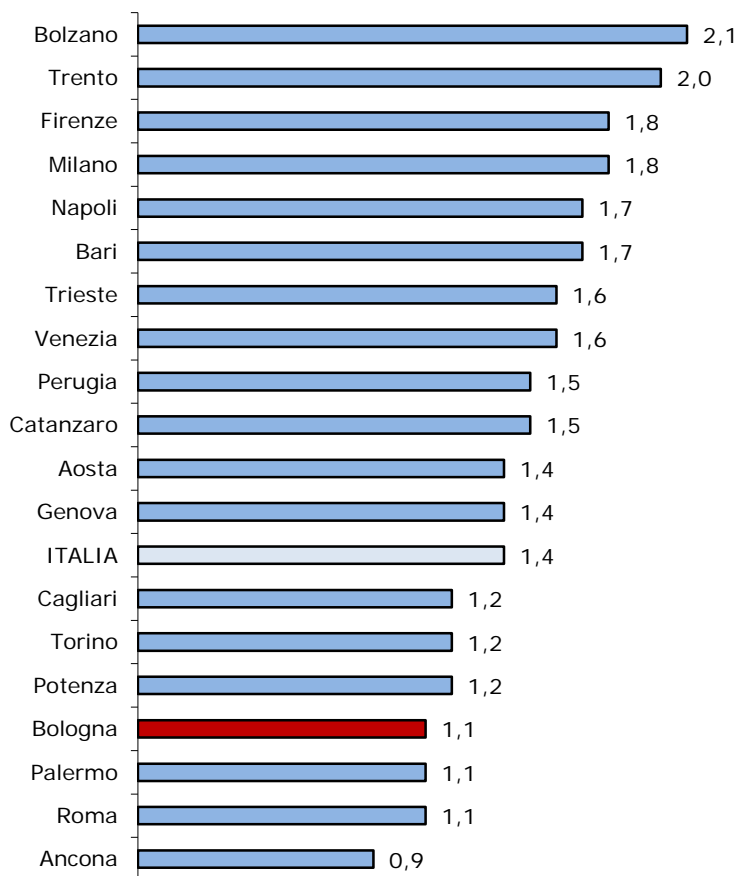
A Bologna i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto, pur mostrando variazioni ampiamente positive, scendono rispetto al mese di febbraio e si portano al +1,9%. A livello nazionale il dato risulta superiore e pari al +2,7%.

Sale invece il tasso tendenziale dei prodotti a media frequenza d'acquisto (+1,1% a marzo), che evidenziano nel corso di questi primi tre mesi del 2017 un andamento in costante aumento.

Trend negativo invece per i prodotti a bassa frequenza di acquisto (-0,4%).

A Bologna inflazione inferiore a quella nazionale

Tasso tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) Marzo 2017



A marzo 2017 tutti i capoluoghi di regione si caratterizzano per una inflazione positiva e in progressivo aumento.

Bologna, con il suo +1,1%, si colloca nella parte bassa della graduatoria a pari merito con Palermo e Roma e seguita solo da Ancona (+0,9%).

In testa alla classifica nel mese di marzo troviamo Bolzano (+2,1%), Trento (+2%) e Firenze e Milano (entrambe al +1,8%).

Fonte: ISTAT

N.B.: i dati dei comune di L'Aquila e Campobasso non sono pubblicati perché nel 2017 partecipano all'indagine al consumo solamente per un sottoinsieme di prodotti del paniere.